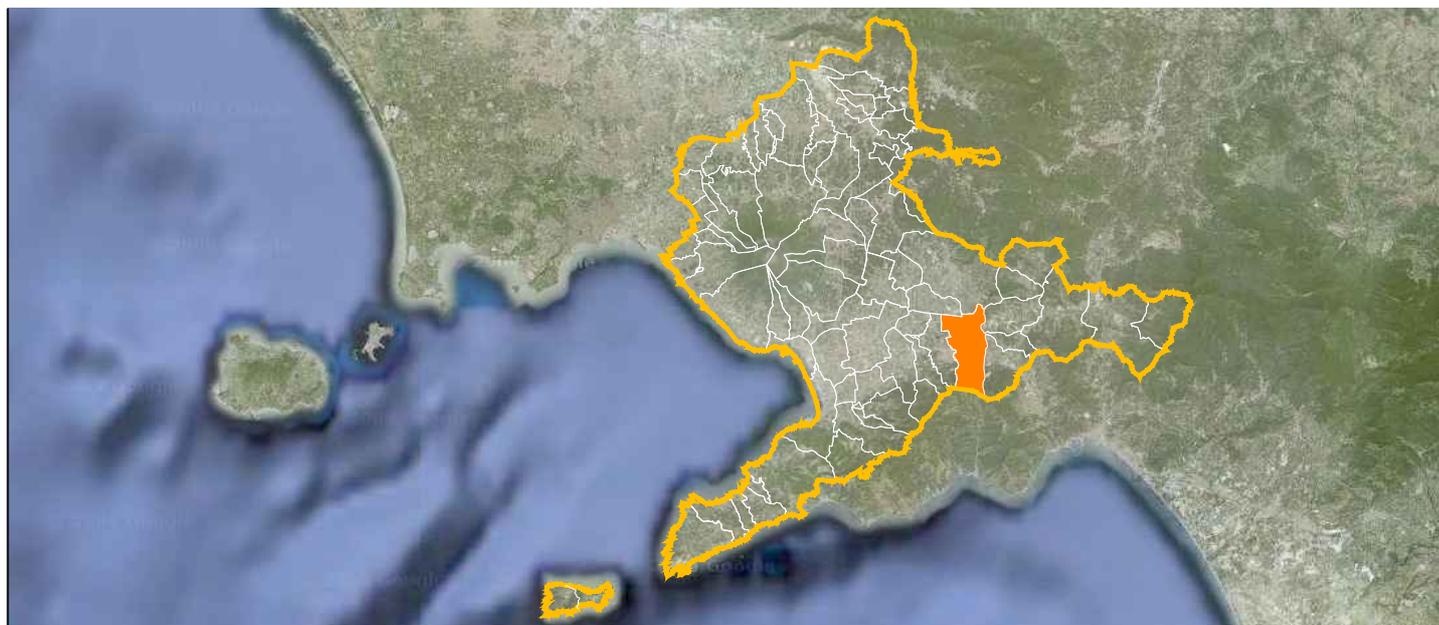




Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano
Legge 02/12/2015



PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA, COMUNE DI NOCERA INFERIORE,
ENTE D'AMBITO SARNESE-VESUVIANO, GORI SpA
PROT. N. 17853 DEL 19/04/2018



**COMUNE DI NOCERA INFERIORE
COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA
1° LOTTO - STRALCIO A**



INT 7308

PROGETTO ESECUTIVO

INGEGNERIA

Il Responsabile
ing. Domenico Cesare

Elaborato:

A4

Titolo:

**RELAZIONE SULLA VERIFICA
PREVENTIVA DELL'INTERESSE
ARCHEOLOGICO**

Scala:

//

COLLABORATORI

CONSULENZA

Revisione

0

Motivo della revisione

EMISSIONE PER APPROVAZIONE

Data

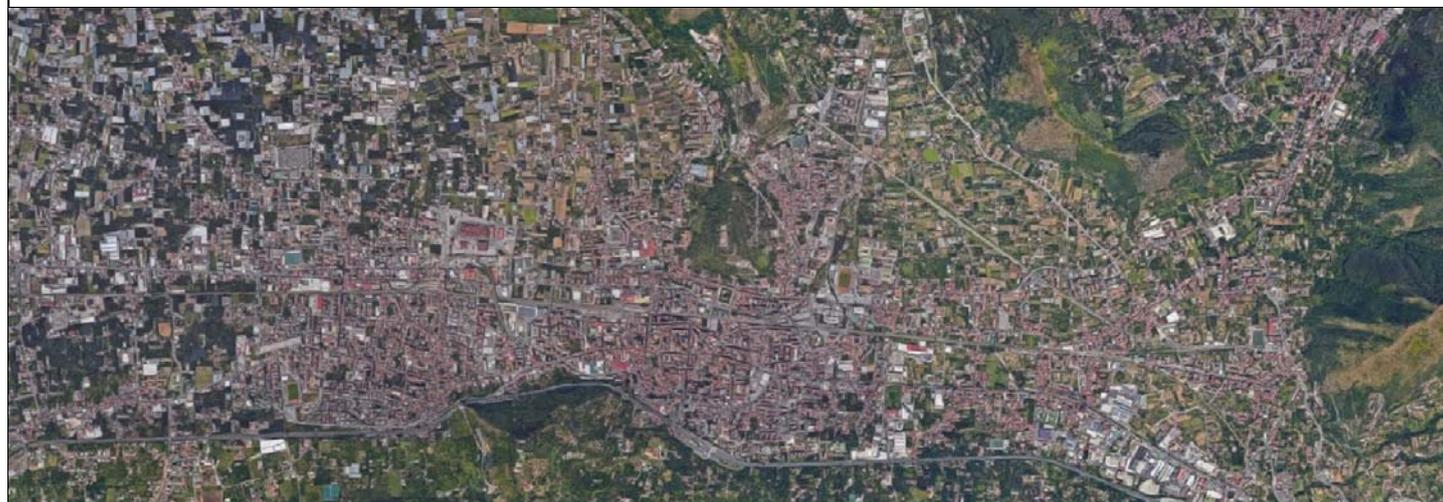
Settembre 2019

IL PROGETTISTA
ing. Domenico Cesare

IL RUP



Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano
Legge 02/12/2015



PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA, COMUNE DI NOCERA INFERIORE,
ENTE D'AMBITO SARNESE-VESUVIANO, GORI SpA
PROT. N. 17853 DEL 19/04/2018

COMUNE DI NOCERA INFERIORE
Completamento della rete fognaria - 1° Lotto



INGEGNERIA

Il Responsabile
ing. Domenico Cesare

COLLABORATORI

L'Archeologo
Gianluca Santangelo, *Ph.D.*
per Sosandra srl - Servizi per i Beni
Culturali -

DATA

Febbraio 2019

INT 7308

Elaborato:

A1.5

Scala:

//

PROGETTO DEFINITIVO

Titolo:

**VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE
ARCHEOLOGICO
Art. 25 D.Lgs. 50/2016**

Revisione

Data

Redatto

Verificato

Approvato

IL PROGETTISTA
ing. Domenico Cesare

IL RUP
ing. Marisa Amore

**Analisi del potenziale archeologico del comune di Nocera Inferiore (SA),
nell'ambito del completamento della rete fognaria (I lotto) su progetto elaborato
dalla società GORI Spa**

Premessa

L'analisi del potenziale archeologico del comune di Nocera Inferiore, realizzata per conto della società Sosandra S.r.l., si rende necessaria in occasione dei lavori di completamento della rete fognaria che la Gori SPA si appresta ad effettuare sul territorio comunale. La superficie interessata corrisponde all'area occidentale esterna al circuito murario della città antica di *Nuceria* ipotizzato negli anni Settanta da Werner Johannowsky¹. Il territorio era solcato da due importanti assi stradali: la *Nuceria-Stabias* e la *Nuceria-Pompeios*. Inoltre nella zona nord occidentale, alla periferia del circuito romano, passava la strada consolare Capua-Reggio. Vista la contiguità con il perimetro urbano romano dell'antica *Nuceria*, il territorio nel tempo ha restituito diverse testimonianze materiali antiche e post-classiche ma avendo vissuto un forte sviluppo edilizio non sempre è facile cogliere il profilo delle forme di occupazione del territorio in antico. Se per grandi linee è possibile evidenziare come l'asse dell'insediamento in epoca medievale si sia spostato dalla città antica alla collina del Parco - dove nel X secolo fu fondata la *firmitate noba nucerina*² - resta ancora da definire quale fosse l'assetto dell'area esterna delle mura e in che modo la destrutturazione urbana condusse alla creazione dei casali rurali che, dal basso medioevo e fino all'epoca post-unitaria, hanno caratterizzato il paesaggio antropico del comprensorio.

È evidente che la fitta urbanizzazione e i depositi alluvionali e piroclastici accumulatisi nel corso dei secoli non si adattano a ricognizioni di superficie e rendono ardua e poco efficace l'interpretazione di foto aeree. Per offrire, quindi, uno strumento di interpretazione più completo possibile, questa analisi si basa sulla localizzazione delle

¹ JOHANNOWSKY 1982, pp. 848-849, fig. 1. Nuove considerazioni sulla viabilità e sulla ricostruzione della forma urbana di *Nuceria Alfaterna* un nuovo e accurato studio si deve a Fabrizio Ruffo (cfr. RUFFO 2017 pp. 57-74).

² CDC, II, pp. 216.

informazioni disponibili relative a emergenze archeologiche desunte da scavi noti, dalle fonti archivistiche e in alcuni casi dalla memoria orale, unica testimonianza di interventi svolti senza gli opportuni dispositivi di controllo e documentazione. Si ritiene utile, infine, presentare in questa sede anche i dati relativi ad un areale più vasto rispetto al comprensorio oggetto del progetto GORI per fornire un contesto interpretativo più completo delle emergenze archeologiche.

Inquadramento geologico³

Il territorio comunale di Nocera Inferiore rientra nella Piana del Sarno per cui l'inquadramento dell'ambiente geologico di riferimento non può prescindere dall'analisi del contesto di riferimento a grande scala. La Piana del Sarno, settore meridionale della più estesa Piana Campana, è ubicata tra il versante sud-orientale del complesso vulcanico del Somma-Vesuvio e le zone pedemontane dei Monti di Sarno a Est e dei Monti Lattari a Sud. Si presenta come una zona morfologicamente a debole pendenza, tant'è che nella parte più interna, situata alla base dei Monti di Sarno e quindi a circa 17 km dalla costa⁴, mostra quote di circa 20 metri s.l.m. Sul lato vesuviano i fianchi del cono vulcanico si raccordano molto dolcemente alla pianura diversamente da quello orientale e meridionale ove le pendenze risultano molto più marcate. Il corso del fiume Sarno si sviluppa in posizione centrale all'interno della Piana ed è allungato in direzione NE-SW. La superficie complessiva è di circa 200 km² e costituisce un'area ad elevata densità abitativa (circa 1300 ab/km²) grazie all'eccezionale fertilità dei suoli che la ricoprono e che da sempre hanno favorito le attività agricole. Strutturalmente la Piana del Sarno costituisce il settore meridionale del vasto graben peritirrenico campano individuatosi probabilmente nel Pliocene superiore⁵ o Pleistocene inferiore⁶ tramite dislocazioni per faglie dirette con direzione appenninica ed antiappenninica. Tali faglie hanno smembrato e ribassato il substrato carbonatico meso-cenozoico della Piattaforma campano-lucana rispetto agli alti strutturali di identica litologia, che bordano la suddetta piana lungo il margine Sud (Monti Lattari-Penisola Sorrentina) e NE (Monti di Sarno-Picentini Meridionali), originando uno sprofondamento a gradinata dei blocchi carbonatici a profondità crescenti dai bordi verso il centro della piana⁷ ove raggiungono circa 2000 m di profondità⁸. All'interno di tale zona ribassata è poi avvenuta una intensa aggradazione di depositi continentali, marini e vulcanici. Correlato alle vicende tettoniche, il vulcanismo quaternario della Piana del Sarno

³ L'inquadramento geologico è stato desunto dalla relazione tecnica geologica a cura della GORI SPA.

⁴ FABBRICINO *et alii* 2007.

⁵ IPPOLITO *et alii* 1973; APRILE-ORTOLANI 1978; APRILE-ORTOLANI 1985.

⁶ CINQUE *et alii* 1987.

⁷ CINQUE *et alii* 1987.

⁸ CASSANO-LA TORRE 1987.

comprende sia i prodotti dell'Ignimbrite Campana sia quelli degli eventi post ignimbritico. Ai primi recentemente ridatati con il metodo $40\text{Ar}/39\text{Ar}$, è stata attribuita un'età di 39.28 ± 0.11 ka B. P.⁹ e risultano presenti nel sottosuolo della Piana prevalentemente nella facies del Tufo Grigio Campano (TGC). I prodotti post ignimbritici sono costituiti essenzialmente dai depositi piroclastici del Somma-Vesuvio emessi durante le fasi pliniane succedutesi negli ultimi 25.000 anni.

La disponibilità dei dati di nuovi sondaggi meccanici, unitamente alla reinterpretazione critica di quelli eseguiti nel passato, di varia provenienza (da ricerche idriche, dal raddoppio linea FS, da precedenti lavori, da Enti pubblici etc.) per un totale di circa 150 pozzi di profondità compresa tra i 30 ed i 118 metri dal p.c., ha consentito la ricostruzione, con buona accuratezza, della stratigrafia e struttura della porzione più prossima alla superficie dei terreni vulcanici quaternari¹⁰. È stato quindi possibile elaborare una carta strutturale dell'andamento del tetto del Tufo Grigio Campano (TGC) e due sezioni geologiche significative che pongono in evidenza i rapporti tra le unità litostratigrafiche presenti nel sottosuolo. Per quanto riguarda l'andamento del tetto del TGC si osserva, nel complesso, un aumento progressivo della profondità procedendo dalle zone circostanti i rilievi bordieri verso il centro della Piana ove, in corrispondenza del tratto mediano del Fiume Sarno, coincidente grosso modo con il punto di massimo sprofondamento del graben, raggiunge una profondità di circa -30 metri s.l.m.

L'area di precipuo interesse, anch'essa intensamente urbanizzata, ricade in un settore vallivo, collegato con la piana del Sarno e compreso tra le propaggini meridionali dei Monti di Sarno e quelle settentrionali dei Monti Lattari. In tale conca intermontana si rinvennero depositi quaternari costituiti da detriti, piroclastiti e sedimenti alluvionali spesso frammisti e talora in eteropia di facies¹¹. Più in dettaglio i depositi francamente detritici, ovvero quelli associabili a detrito di falda sciolto e debolmente cementato frammisto a materiali piroclastici, non affiorano nell'area investigata e sono presenti

⁹ ROLANDI *et alii* 2000; DE VIVO *et alii* 2001.

¹⁰ APRILE-TOCCACELI 2002.

¹¹ Cfr. tavola B7, Carta geolitologica.

in profondità nella zona meridionale in corrispondenza delle aree distali della fascia pedemontana dei rilievi carbonatici dei Monti Lattari. Nella piana, al di sotto di uno spessore significativo di materiale di riporto (fino a 5 m), sono presenti prevalentemente piroclastiti con lenti e/o strati di sedimenti alluvionali.

La componente detritico-alluvionale aumenta nella zona assiale della conca a ridosso dei corsi d'acqua ma risulta sempre significativamente inferiore in termini di diffusione e potenza a quella piroclastica. Quest'ultima risulta generalmente rimaneggiata per fenomeni eluvio colluviali (zona più prossima ai rilievi carbonatici) e alluvionali (zona assiale orizzontale della conca). Le piroclastiti sciolte di copertura constano di sabbie vulcaniche limose con pomici solo localmente organizzate in strati e quindi in giacitura primaria. In tali casi trattasi di depositi riconducibili alle eruzioni vulcaniche del distretto del Somma-Vesuvio databili 79 d.C. e 1944. Il suddetto materiale piroclastico poggia direttamente, o in talune circostanze tramite la interdisposizione di un deposito più francamente alluvionale, sulla formazione del "Tufo Grigio Campano" nota anche come Ignimbrite Campana. Detto litotipo non affiora mai in superficie nell'area investigata e la sua morfologia in profondità è stata ricostruita utilizzando le numerose indagini geognostiche di cui si parlerà in seguito. Le curve di isoprofondità del tetto del tufo espresse in metri dal piano campagna sono state calcolate in automatico mediante l'utilizzo di un GIS e trovano riscontro nell'andamento ricostruito negli elaborati prodotti per il PUC¹². L'andamento di tali curve mostra la superficie dell'area immediatamente dopo la messa in posto dell'Ignimbrite con un gradiente morfologico diretto verso i quadranti nord-occidentali concordante con quello degli impluvi attualmente presenti in superficie (Cavaiola e Solofrana). La morfologia profonda rispecchia sostanzialmente quella superficiale con una profondità decrescente dalle zone più prossime ai rilievi, in particolare del margine carbonatico dei Monti Lattari verso la piana del Sarno. Il tufo, come si evince dalla stratigrafie dei sondaggi analizzati, presenta una porzione più superficiale di spessore variabile (max 3 m) costituita da una cinerite sabbiosa generalmente consistente con pomici e scorie

¹² Cfr. Tavola B7, Carta geolitologica.

arrotondate. Tale porzione è stata associata alla facies alterata “cappellaccio” dell’Ignimbrite Campana. Per quanto attiene i depositi sovrapposti all’Ignimbrite Campana nell’area investigata si rinvennero terreni a granulometria sabbioso-limosa con inclusi pomicei e scoriacei spesso rimaneggiati nonché ghiaia di natura carbonatica in matrice prevalentemente sabbiosa. A completamento della Carta geolitologica è stata allestita la Carta degli spessori delle coperture detritico-piroclastiche incoerenti¹³ ovvero del materiale sovrastante il bedrock tufaceo e carbonatico. Le classi di spessore per l’area di piana sono state individuate partendo dalle curve di isoprofondità del substrato tufaceo escludendo la parte alterata o cappellaccio mentre per il bedrock carbonatico si è fatto riferimento a tagli naturali rinvenuti durante i sopralluoghi effettuati in loco. Gli spessori di copertura più bassi (<2 m) si rinvennero sulla sommità e sui versanti dell’unica dorsale carbonatica presente nell’area di interesse. Spessori già significativi (2÷10 m) si osservano poi nella zona distale dei suddetti versanti e nei pressi della collina di San Pantaleone (margine sud orientale della carta degli spessori). Nella restante parte di territorio si rinvennero spessori compresi tra i 10 e i 20 m eccezion fatta per un piccolo areale ricadente in sinistra orografica al torrente Solofrana in cui si raggiungono spessori superiori ai 20 m. Sulla Carta degli spessori, considerato il congruo numero di indagini a disposizione in relazione alla estensione dell’area, è stato possibile ricostruire anche l’andamento delle curve di isospessore del materiale di riporto. Tale dato, considerata la tipologia delle opere in progetto, a carattere lineare, assume notevole importanza per la conoscenza preliminare della litologia e caratteristiche dei materiali di scavo, nonché per la scelta tipologica delle opere di sostegno degli stessi. Nello specifico gli interventi di progetto insistono su un areale ove lo spessore del riporto varia da 1 a 5 metri. I rapporti stratigrafici e l’andamento in profondità dei contatti tra le formazioni litologiche testé descritte sono rappresentati nelle 5 sezioni di dettaglio¹⁴ orientate ovest-est (sezioni A-A’, B-B’ e C-C’) e nord-sud (D-D’ e E-E’) ubicate sulla tavola B7¹⁵. Tali sezioni sono state redatte sia in scala 1:1

¹³ Cfr. Tavola B8, Carta degli spessori della copertura detritico-piroclastica.

¹⁴ Cfr. Tavola B9, Sezioni geologiche.

¹⁵ Cfr. Tavola B7, Carta geolitologica.

sia con scala delle ordinate quintuplicata per una migliore lettura dei rapporti stratigrafici tra i vari terreni.

Analisi del potenziale archeologico

Ancorandosi agli elementi più importanti della topografia antica del comprensorio in esame, vale a dire gli assi stradali extraurbani di epoca romana, l'analisi del potenziale archeologico è stata articolata in due zone individuate in base alla *Nuceria-Stabias* e la *Nuceria-Pompeios*, cui si aggiunge un terzo distretto, esterno ai lavori ma descritto per completezza dello studio, che si trova nei pressi della consolare Capua-Reggio. La corrispondenza tra le zone in cui ricadono gli interventi previsti dal progetto GORI è illustrata nella seguente tabella:

<i>Riferimento alla topografia antica</i>	<i>Rinvenimenti</i>	<i>Localizzazione moderna</i>	<i>Interventi previsti nel progetto GORI</i>
Lungo la <i>Nuceria</i> – <i>Stabias</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Tratto della cinta romana e strada • Epigrafi sepolcrali • Tombe • Ville extraurbane 	Vasca di S. Croce (Nocera Superiore, S.S. 18), via Atzori, via Riccio, via Spera, via Pentapoli, via Fucilari	INTERVENTO 1
		Via Citarella, via Martinez y Cabrera	INTERVENTO 2
		Via Roma, via Amato	INTERVENTO 5
Lungo la <i>Nuceria-Pompeios</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Tombe • Tratto di strada antica • Monumenti funerari 	Via Dentice d'Accadia	INTERVENTO 2
		Viale S. Francesco, via Orlando	INTERVENTO 3
		Via Castaldo, via Pucci, via Lucarelli, via Ventre, via Marconi, via Velardi, traversa Loria, via Loria, via Solimena.	INTERVENTO 4
Verso la Capua-Reggio	<ul style="list-style-type: none"> • Tombe • Epigrafi funerarie • Ville extraurbane 	Piedimonte, Casarzano, Chivoli, S. Mauro (Caiano), Fiano.	Area non oggetto di interventi

1. Lungo la *Nuceria-Stabias*

La via che collegava Nocera e *Stabiae*, provenendo da Nocera Superiore, ricalca parte della statale 18 e l'intero corso cittadino (via Fucilari, Corso Vittorio Emanuele e via Libroia) proseguendo verso Pagani, San Lorenzo (frazione di S. Egidio del Monte Albino), Angri e S. Antonio Abate¹⁶. Il tipo di frequentazione antica dell'area attraversata dalla direttrice ricalca modelli ben noti. Al di fuori delle mura, di cui qui sono stati individuati cospicui resti, si trovavano delle ville extra urbane, probabilmente dedite anche allo stoccaggio ed alla trasformazione di derrate alimentari e soprattutto vi erano le necropoli. Tra queste, il cimitero che ospitava le spoglie di Prisco, primo vescovo della diocesi, assunse un rilievo particolare nella strutturazione degli spazi sacri della città cristiana.

La rilevanza del potenziale archeologico di questo comprensorio è testimoniata in modo molto eloquente dall'area archeologica di Piazza del Corso dove, accanto al lastricato stradale della *Nocera-Stabias* ed a una villa rustica sono state messe in luce alcune strutture funerarie di carattere monumentale, certamente relative a personaggi di alto rango della città romana¹⁷.

1.1 Vasca di Santa Croce in Nocera Superiore - Casolla (intervento 1)

Nel 2002 durante i lavori di ristrutturazione della vasca di S. Croce (foglio 7 particelle 18 e 20) ad opera del "Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno" furono intercettati i resti di un tratto di basolato romano relativo ad uno dei decumani cittadini (andamento E/O) e di un muro che proseguiva lungo la stessa direttrice. Ad Ovest, all'interno della parete che costeggia via S. Croce, fu individuata un'altra strutture forse i resti di una torre del circuito murario cittadino. Ulteriori saggi nell'area della vasca diedero esito negativo¹⁸. Non è escluso che se mai vi fossero stati dei resti siano andati distrutti durante la prima realizzazione della vasca presente nelle carte catastali già sul finire dell'800.

¹⁶ Sulla via *Nuceria-Stabias* cfr. VARONE 1965-1984, VARONE 1994 e CONTICELLO DE SPAGNOLIS 1994a.

¹⁷ CONTICELLO DE SPAGNOLIS 1994a.

¹⁸ ASASUNS-A1-28-918.

Nella stessa località ma in via Fratelli Fresa, a ridosso del quartiere Casolla di Nocera Inferiore, sul finire degli anni '80, sarebbero stati intercettati i resti di una necropoli; purtroppo non vi è documentazione scritta perché non furono mai eseguiti lavori con sorveglianza archeologica, tuttavia nella memoria di diversi cittadini ricorre il ricordo del rinvenimento di ossa ed oggetti antichi. Tutto ciò non è inverosimile se si considera che si tratta di un'area prossima alle mura romane da cui provengono due epigrafi funerarie latine ed una epigrafe greca. Le prime due sono attestate fin dal XVI secolo e sono incluse nel CIL. La più antica si data tra l'80 e il 200 d. C. e reca l'iscrizione¹⁹:

Dīs Manib(us).

Iucundo;

vix(it) ann(is) VIII, m(ensibus) VIII, d(iebus) XII.

Q(uintus) Paccius Iucun=

5 dus fecit

*filio suo.*²⁰

Il supporto della seconda iscrizione potrebbe essere di un'urna cineraria (databile tra il 101 e il 200 d.C.) di reimpiego dal momento che riporta gentilizi assenti in Campania²¹. In essa si legge:

D(is) M(anibus).

P(ublio) Senecio

Maximo,

coniugi

5 b(ene) m(erenti), fec(it)

*Baria Parasceue*²².

L'epigrafe in greco del II sec. d. C., rinvenuta nel 1935, fu donata alla direzione dei Musei Provinciali di Salerno ed oggi è esposta al Museo Provinciale dell'Agro nocerino; essa recita:

¹⁹ CIL X, 1095.

²⁰ G. Camodeca in EDR154702.

²¹ CIL X, 1101.

²² U. Soldovieri in EDR165345.

[- - -]όμαχος γραμματ[ικός - - - ?]
 [- - -]ωνι τῶι θείω[ι] συνέζησεν [- - - ?]
 [- - -]ἐν δὲ Νο[υ]κερίαί θεοκτίστ[ωι- - - ?]
 [- - -]ἡ ἐπαίδε [- - -] νῦν δ' ἀπὸ βί[ου] (?)
 5 [- - -]Ν ἐνθάδ' γ[- - -]ον ἀλλὰ γῆ κ[αἰ] (?)
 [- - -]CEων ιδρ[- - -]ι γὰρ ὁ πρέσβ[υς] (?)
 [- - -]χρηστὴ χαῖρε²³.

1.2 Vescovado (intervento 1)

La zona dell'odierno quartiere Vescovado ospita la Cattedrale della diocesi di Nocera-Sarno, dedicata a S. Prisco. Il santo, vissuto forse nel III secolo, fu il primo vescovo della città; la sua esistenza dal punto storico è provata dal Carme XIX di Paolino da Nola, ai versi 515-518, a testimonianza di un devozione radicata precocemente anche altrove in Campania. Come è avvenuto in altri contesti urbani tardo-antichi ed alto-medievali il culto si è sviluppato nel luogo di sepoltura del santo, dove in seguito sarebbe nata la chiesa che sarebbe divenuta poi cattedrale. Vista la posizione della chiesa non lontana dal circuito romano antico, e quindi in un'area che poteva ospitare una necropoli della città romana, si può ritenere che anche qui al Vescovado potrebbe esserci un'altra necropoli di *Nuceria*, forse quella a più lunga continuità d'uso dato che non è da escludere che vi fossero diverse sepolture *ad sanctos*²⁴.

Tracce della necropoli romana potrebbero essere le notizie riportate dall'ispettore onorario alle antichità Luigi Loria. Nel 1957 durante lo scavo per la costruzione della casa canonica accanto alla cattedrale, tra 1,30 e 2,50 metri, furono scoperte diverse tombe poste una accanto all'altra coperte con "pietre tufacee, tegole e qualche marmo" datate al I secolo d. C.²⁵. A conferma del fatto che nel tardo-antico avanzato si continuasse a seppellire nell'area, si devono citare due iscrizioni rivenute probabilmente a Vescovado. La prima è un'epigrafe cristiana del 548 d. C. che attesta a Nocera la presenza di un'*ancilla dei* e che nell'Ottocento era posta a decorazione

²³ KAJAVA-MAGALAHES 2004.

²⁴ CHAVARRIA ARNAU 2013, p. 187.

²⁵ ASAS 34.31.01 71/80 (195-7).

lungo le scale del Palazzo Vescovile. Il pezzo fu inglobato nella collezione Fienga, oggi custodita presso il museo di Paestum, e reca la seguente iscrizione²⁶:

((:crux)) Hic requiesciēt

in pace Victoria,

ancilla Dei, que

vixit annos p̄(us) m̄(inus)

5 LXXX; deposita s̄(ub) d̄(ie)

XII kal(endas) Noven`b`r(es),

septies p(ost) c(onsulatum) Basi=

li, v(iri) c(larissimi), ind(ictione) XI²⁷.

La seconda iscrizione si trova su un sarcofago di III secolo d. C., conservato presso il Museo Provinciale dell'Agro, reimpiegato in epoca cristiana. Il lato non decorato fu utilizzato per inserire un testo datato alla fine del VI sec. (*D[omi]ne libera anima <m> meam de manu infermi cum adciperit me*)²⁸.

Nel cortile di "Casa Sasso", palazzo gentilizio non lontano dalla cattedrale, era presente un sarcofago di tufo nocerino (1,80 m x 83 m x 0,62 m spesso tra i 10 e i 13 cm) oggi conservato presso il Museo provinciale di Nocera Inferiore²⁹.

Si ha notizia di un rinvenimento del 1940 in proprietà Tortora a circa 0,60 m di profondità. Si tratta di un dolio, alto 1,50 m con un diametro massimo di 1,40 l'apertura della bocca di 0,50 m³⁰. Sembrerebbe, inoltre, che al Vescovado fossero un tempo visibili anche costruzioni di età romana³¹.

Vale la pena segnalare qui la presenza di tre epigrafi presenti sulle scale dell'episcopio di Nocera Inferiore che in realtà erano state scoperte a Nocera Superiore. Le prime due provengono dalla necropoli di S. Clemente di Nocera Superiore, la terza da un luogo imprecisato della stessa città³².

²⁶ CIL X, 1109.

²⁷ U. Soldovieri in EDR116189.

²⁸ Lambert 2008, p. 75.

²⁹ Fresa 1974, p. 70 nota 15.

³⁰ AS-MANN 126 54. Non è stato possibile individuare la perfetta ubicazione di questa proprietà.

³¹ Varone 1965-1984, p. 75 nota 75.

³² CIL X 1103 (G. Camodeca in EDR103567), CIL X, 1094 (U. Soldovieri in EDR134548) e CIL X 1099 (U. Soldovieri in EDR167193).

1.3 via Fucilari e Corso (intervento 1)

Il corso principale cittadino faceva parte della Statale 18 fino agli anni '50 quando fu realizzato il nuovo tratto di statale intitolato a Giuseppe Atzori. Attualmente è costituito da via Fucilari, corso Vittorio Emanuele II e via Libroia. Nel 1840 un tale Giovanni Deloisi effettuò scavi clandestini presso la cosiddetta “cappella a 4 facce” sita in via Fucilari ed oggi non più esistente; venne intercettata una struttura in muratura identificata come parte di una cappella più antica³³.

Alcuni cittadini coinvolti nella costruzione del palazzo che fa angolo tra via Fucilari e via Origlia - dove è ubicato il Banco Monte Paschi di Siena – ricordano che durante i lavori di costruzione dell'edificio sarebbero stati intercettati i resti di una villa con mosaico. Purtroppo non è stato possibile trovare riscontri documentali in merito, tuttavia trattandosi di un'area prospiciente il tracciato della *Nuceria-Stabias* non è inverosimile che vi fosse una villa extraurbana lungo l'asse stradale, circostanza verificata pochi metri più in là nell'area archeologica di Piazza del Corso e avvalorata dagli altri rinvenimenti della zona. Nel 1921 durante la costruzione dell'attuale edificio conosciuto oggi col nome di "Palazzo Gabola"³⁴ vennero scoperte due tombe³⁵ e venne recuperata un'epigrafe di I sec. d. C.:

D(is) M(anibus)

A. Gabinio

Helio qui

vixit annos

5 LXV menses

VIII dies XV

Helpis coniu=

*gi b(ene) m(erenti), f(ecit)*³⁶.

³³ ASNI faldone 276, fasc. 9.7.3; ASS b. 1871, fasc. 17

³⁴ La costruzione ai tempi della sua edificazione era di proprietà di Giuseppe Gambardella da cui prendeva anche il nome cfr. VITOLO 2013, p. 40.

³⁵ AS-MANN 126 51

³⁶ D'ALESSIO 1921, p. 266.

Nel giardino di un'abitazione posta lungo il corso Vittorio Emanuele II al civico n. 36 fu rinvenuta in anno imprecisato della seconda metà del XX secolo una stele funeraria di un tale *Fructus* (I secolo d. C.)³⁷.

Nel centro cittadino la testimonianza materiale più rilevante è costituita dalla già citata area archeologica di Piazza del Corso. Nel 1991, durante i lavori per la demolizione di alcuni volumi siti tra il Corso Vittorio Emanuele II, via Giovanni XXIII e via Garibaldi, vennero accidentalmente alla luce alcune strutture monumentali di epoca romana. I resti portati alla luce appartenevano ad un insediamento pluristratificato costituito da una villa rustica, due recinti funerari e un tratto della *Nuceria-Stabias*³⁸. Di recente l'area di scavo è stato oggetto di una pulizia e di un intervento di riqualificazione condotto in sinergia dagli uffici territoriali del MIBACT nella persona della compianta dott.ssa G. Bisogno e dagli archeologi del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Ateneo Salernitano. Non meglio documentata invece è la notizia orale riportata da alcuni testimoni i quali affermano che anche durante la costruzione del vicino "Palazzo Buoninconti" (1991) sarebbero emerse altre strutture antiche.

Proseguendo verso la parte basse del corso, in base ad una nota del sindaco di Nocera del 1836, Saverio d'Elia, si sa che durante i lavori per la realizzazione di un nuovo pozzo accanto all'edificio del monastero di S. Chiara (via Libroia) furono individuati i resti di "un antico sepolcreto" e rinvenuti due scheletri: un adulto e forse un bambino. Lo scheletro di minori dimensioni aveva con sé "un pezzo d'argento con bellissime incisioni". Si trattava di una moneta d'argento con al diritto "la leggenda *Concordia Augustorum* e nel rovescio *Pieta Augustorum*". Da un successivo sopralluogo si evince che doveva trattarsi di un monumento funerario in laterizi. Dalla descrizione della moneta è verosimile che si tratti di un denario d'argento, ma la descrizione della leggenda non trova riscontri e sembra pertanto poco attendibile³⁹.

Da Domenico de Guidobaldi e con maggiori datagli da Gennaro Orlando apprendiamo che sempre a S. Chiara furono intercettate una serie di strade sovrapposte a partire dalla

³⁷ FORTUNATO-KAJAVA-MAGALAHES 2006, pp. 145-151.

³⁸ CONTICELLO DE SPAGNOLIS 1994a, p. 231. Sull'area è in corso un nuovo studio coordinato dalla prof.ssa Rosa Fiorillo cui ha partecipato anche chi scrive.

³⁹ ASNI faldone 276, fasc. 9.7.3

profondità di 3 m fino a ai 6 m quando se ne intercettò una terza "fornita quest'ultima di marciapiedi, e lastricata di grosse pietre poligonali, come le strade di Pompei"⁴⁰.

⁴⁰ GUIDOBALDI 1865 p. XIII; ORLANDO 1884, p. 20.

2. Lungo la *Nuceria-Pompeios*

L'asse *Nuceria-Pompeios* doveva uscire nella zona dell'anfiteatro percorrendo viale S. Francesco, via Orlando, via Castaldo, via Solimena, parte di via Astuti fino a via Napoli dove procedeva verso Barbazzano (Pagani) e immettendosi di nuovo sulla statale 18⁴¹. La zona attraversata da questa via ha restituito diverse testimonianze ma frammentarie o relative a rinvenimenti ottocenteschi. Tuttavia dai pochi dati disponibili, tale porzione dell'area extraurbana della città antica era interessata dall'occupazione antropica, in parte con funzione funeraria e con lunga continuità di vita.

2.1 Viale S. Francesco – Via Orlando (intervento 3)

Nel 1882 alcuni soldati del settimo Reggimento di Fanteria di stanza a Nocera Inferiore, durante le operazioni di scavo per un pozzo a Piazza d'Armi, a circa 6 metri di profondità, individuarono alcune tombe. In una di esse era presente un moneta di Valentiniano⁴². Nel 1957 mentre si eseguiva lo scavo per un pozzo nel giardino dell'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore, alla profondità di 7 metri vennero alla luce "frammenti di intonaco colorato, di tegole di argilla e di un piatto". Informato dei fatti l'ispettore onorario Luigi Loria si recò nel luogo dell'escavazione e rilevò che alla profondità di 4 metri vi era una zona di terreno "molle" poi una di lapillo e argilla. A questo altezza fu intercettato un muro di pietre calcaree parte di un arco mentre a 7 metri furono individuati i pezzi di una modanatura⁴³. Nel 1998 l'ispettore onorario Antonio Pecoraro riferiva che durante i lavori di scavo per la realizzazione del palazzetto dello Sport erano emersi alcuni resti antichi⁴⁴.

Durante gli scavi per la sistemazione della rete fognaria lungo tutta via Orlando - dal quadrivio dell'Arenula fino al torrente di Corvi [Solofrana] - fu rinvenuto un lastricato romano⁴⁵.

⁴¹ Sul percorso della *Nuceria-Pompeios* cfr. CONTICELLO DE SPAGNOLIS 1994b, p. 73.

⁴² ORLANDO 1884, p. 19.

⁴³ ASAS 34.31.01 71/80 (195-2).

⁴⁴ ASASUNS-A1-01-15

⁴⁵ FRESA 1974, p. 65.

2.2 Via Solimena (intervento 4)

Lungo la strada a ridosso del tracciato delle mura dell'insediamento fortificato medievale, oggi via Solimena nel quartiere Borgo, durante vecchi lavori di sbancamento venne individuata "una strada antica" di fronte al palazzo Giovanardi⁴⁶. Nella stessa via, nel fondo del sig. Pasquale d'Alessandro in seguito allo scavo di un pozzo furono intercettate alcune strutture archeologiche. In questo stesso luogo era stato costruito un grande pastificio senza che lo sterro per le fondazioni avesse dato luogo ad alcun ritrovamento. A Sud del pastificio a circa 5 metri dal piano di campagna si rinvennero i resti di mura antiche dallo spessore di oltre un metro rivestite di intonaco bianco. Nell'abbassare lo scavo di altri 2 metri e mezzo si raggiunse il piano dell'edificio costituito "da forte calcestruzzo di mattone pesto, di circa un metro di spessore". Nella parete est del pozzo si vedevano tombe del tipo a cappuccina. In sezione si notarono anche delle nicchie contenenti urne fittili con ossa combuste (colombari). Dall'esplorazione del pozzo venne estratto un busto in marmo di giovinetta "con la chioma acconciata nella maniera così detta alla Livia". L'edificio si trovava in buono stato di conservazione almeno nella parte raggiunta in antico dal terreno di riporto⁴⁷. Dalle descrizioni si può ritenere che si tratti di un monumento sepolcrale, ma non è chiaro se vi fosse annessa anche una villa extraurbana.

2.2 Via Dentice (intervento 2)

In via Dentice (nel quartiere Sperandei) un frammento di statua acefala di un togato si trova all'interno di un cortile di un palazzo seicentesco (ex Palazzo Grimaldi, oggi cortile Bencivenga), ma è stato riutilizzato come paracarro. Non è possibile specificarne meglio la provenienza⁴⁸.

⁴⁶ ORLANDO 1884, p. 146. Sull'ubicazione di palazzo Giovanardi al quartiere borgo cfr. DE NICOLA 1997, p. 146.

⁴⁷ AS-MANN V A2 14

⁴⁸ FORTUNATO-KAJAVA-MAGALAHES 2006, p. 150, nota 10.

2.3 Via Napoli

Si riporta un'ulteriore notizia per un altro sito lungo l'asse di collegamento tra Nocera e Pompei che ricade nella attuale via Via Napoli, non oggetto degli interventi previsti da GORI SPA. Nel 1963 durante le attività per la costruzione di un pozzo contiguo al distributore di benzina della società "Tiberina Petroli" (attualmente Erg) alla profondità di 5 metri venne alla luce una tomba di epoca romana⁴⁹. Dalla descrizione fornita dell'ispettore onorario alle antichità Luigi Loria si deduce che la tomba fosse a cassa di laterizi con copertura a tegole piane. All'interno della tomba fu rinvenuto uno scheletro. Il corredo funerario era composto da un vaso di "rozza fattura" ed una lucerna che recava sul fondo il bollo *CCORVRS*. Si tratta di *C. Cornelius Ursus* produttore di ceramiche attivo tra il 130 e il 200 d. C⁵⁰.

⁴⁹ ASAS 34.31.01 71/80 (195-25).

⁵⁰ Un breve scheda biografica di *C. Cornelius Ursus* è consultabile online sul sito web del *British Museum* alla pagina https://www.britishmuseum.org/research/search_the_collection_database/term_details.aspx?bioId=97050.

3. Zona 3: area non interessata da interventi GORI SPA

La strada consolare Capua-Reggio non attraversava direttamente la città romana di *Nuceria* ma ne lambiva il territorio che era collegato alla viabilità a lungo raggio tramite diverticoli di cui forse resta una traccia nella località di Nocera Superiore detta Iroma. Della grande strada romana rimane visibile un tratto in località Montagna Spaccata nel territorio di Nocera Inferiore, ai confini col comune di Castel S. Giorgio⁵¹.

3.1 Piedimonte

Durante la costruzione delle fondamenta di una casa si mette in luce "una strada antica lastricata" con ai due lati i marciapiedi⁵². Nel 1928 in località Piedimonte di Nocera Inferiore nel podere di Giovanni Capaldo di Liborio l'ispettore onorario di Soprintendenza Enrico Guerritore Broya ci riferisce del rinvenimento di una sepoltura con andamento N/S. La tomba sfruttava l'incrocio tra due murature. Il capo era collocato su un blocco di tufo modanato a Nord mentre il fianco sinistro dell'inumato era poggiato sulla parte orientale della parete. Il lato destro era chiuso da due blocchi di tufo lavorato così come quelli utilizzati per adagiare la testa. Il piano di deposizione era il pavimento dell'edificio che viene descritto come "un mosaico a tessere bianche e rosse" (*opus signinum?*). Il corredo era costituito da un piccolo vaso monoansato, una lucerna monolicne e da un secondo vaso ridotto in cocci⁵³. Sembrerebbe trattarsi di una villa extraurbana ormai in disarmo.

3.2 Casarzano

Il toponimo pur essendo riferito ad un'area rurale e pur avendo terminazione in -ano non è attestato tra i toponimi prediali romani censiti in letteratura. Tuttavia, supponendo che esso possa essere una corruzione di Marciano o Arzano con la giustapposizione di "Casa" (da riferire ad un casale, oggi scomparso), il nome potrebbe celare la presenza di un fondo di proprietà di un *Marcus*⁵⁴.

⁵¹ COROLLA 2010, pp. 323-324.

⁵² ORLANDO 1884, p. 146.

⁵³ AS-MANN 126 52.

⁵⁴ CALZOLARI 1994, p. 129.

L'unica notizia certa proviene dal CIL in cui è attestata un'iscrizione rinvenuta nella periferia della città antica in località Casarzano. L'epigrafe reca l'iscrizione funebre:

D(iis) M(anibus)

Q. Constanti=

vs Threpivs

v(ixit) an(nos) LXXXII

*5 lib(erto) p(osuit) b(ene) m(erente)*⁵⁵.

3.3 Chivoli

Nel parlare dei dintorni del castello da lui acquistato, Domenico De Guidobaldi riferisce di ritrovamenti di tombe riconducibili al basso impero. «Lungo la cresta [del castello] e... ove dicesi *Chivoli* frequentemente sono state rinvenute delle rozze tombe romane con scheletri e monete del Basso Impero...»⁵⁶.

3.3 San Mauro

In quest'area, fino a pochi anni fa dedita per lo più ad attività rurali, si trova la chiesa di S. Maria a Palo. Il toponimo antico era *Pau*, località attestata nel Codice Diplomatico Cavese fin dal 963⁵⁷. Nonostante l'intitolazione lasci pensare che il luogo di culto possa essere altomedievale, la prima attestazione della chiesa risale al 1294⁵⁸, mentre la chiesa di S. Barbara nella stessa località è nominata in una carta cavese del 1189⁵⁹. Gennaro Orlando che scrive alla fine del XIX secolo riferisce che a San Mauro in località S. Maria a Palo spesso, muovendo la terra, si intercettavano ruderi "di antiche costruzioni reticolate" e anfore rotte di tipo romano⁶⁰. Poco prima era stata censita un'epigrafe di I secolo d. C⁶¹ che recitava:

Q(uinto) Novellio

⁵⁵ CIL X, 1092.

⁵⁶ DE GUIDOBALDI 1870; NATELLA 2010, p. 160.

⁵⁷ CDC, II, p. 16.

⁵⁸ CDV, VI, n. 3, p. 50.

⁵⁹ ABC, XLII, 16.

⁶⁰ ORLANDO 1884, p. 161.

⁶¹ CIL X, 1097.

*Q(uinti) f(ilio) Rufo*⁶².

L'alto potenziale archeologico, del resto, è ben noto dato che un terreno posto Nordovest della chiesa di S. Maria a Palo risulta vincolato (D.M. 11/09/1975)⁶³. Poco lontano, inoltre, è attestato il toponimo Caiano⁶⁴ che lascia presupporre la presenza di una proprietà terriera in epoca romana.

3.4 Fiano

Fianum è ricordato in un atto cavese del 1183⁶⁵. Anche in questo caso il toponimo terminante in -ano potrebbe suggerire un'origine romana del nome a ricordo di una proprietà fondiaria antica. Ma, come per Casarzano, non esiste una corrispondenza precisa tra i nomi romani attestati e i relativi prediali. Potrebbe trattarsi della corruzione di un Alfiano (da *Alfius*)⁶⁶ o Ufiano-Ofiano (da *Ofius*)⁶⁷. Non è comunque la questione toponomastica ad essere dirimente. La posizione lungo la strada, le notizie di rinvenimenti antichi e soprattutto la recente esplorazione di un edificio residenziale romane testimoniano l'alto potenziale archeologico dell'area.

Nel corso del XIX secolo a Fiano - in un luogo imprecisato ma non lontano dalle cave di tufo - vennero alla luce i resti di una tomba in tufo con un scheletro integro. Vennero recuperati anche un balsamario, tre piccoli vasi e una moneta dell'epoca di Vespasiano⁶⁸. In una proprietà fondiaria posta alle spalle della chiesa di S. Anna di Fiano è stata individuata una villa rustica di epoca romana e pertanto al fondo è stato posto un vincolo archeologico⁶⁹.

⁶² G. Camodeca in EDR158064.

⁶³ Tavola 1.2.5 del PUC comunale di Nocera Inferiore.

⁶⁴ Da *Callius* cfr. Calzolari 1994, p. 39.

⁶⁵ ABC, XXXIX, 50.

⁶⁶ CALZOLARI 1994 p. 25.

⁶⁷ CALZOLARI 1994 p. 78.

⁶⁸ ORLANDO 1884, pp. 161-162.

⁶⁹ Vincolo D.D.R 955 del 07/02/2011, Tavola 1.2.5 del PUC comunale di Nocera Inferiore.

Conclusioni

Le notizie che qui si riportano vogliono sottolineare come la divisione amministrativa moderna non può indurre a ritenere quanto ricade nel territorio dell'odierna Nocera Inferiore, lontano dalle mura romane, come un contesto indipendente dall'antica *Nuceria* e tanto meno può essere considerato secondario trattandosi, a ben vedere, di un organismo territoriale unico. Di esso, spesso, sfuggono i dettagli ma i tratti salienti sono evidenti, non soltanto per la sostanziale continuità che vede alla fine della città antica succedere la nascita del castello medievale e poi dei casali moderni. Le ville extraurbane, le necropoli, le infrastrutture stradali, i centri di produzione fanno parte integrante del paesaggio urbano di *Nuceria* anche se ce ne restano pochi resti e a volte solo notizie riferite.

In particolare, ed in stretto riferimento al progetto di completamento della rete fognaria (Int. 7308) che la Gori SPA si appresta ad effettuare sul territorio comunale, l'analisi dei dati noti ci porta ad indicare un "elevato livello di potenziale archeologico" come evidenziato di seguito e rifacendosi all'articolazione delle aree di intervento come descritte al capitolo 6 (Interventi previsti) del Progetto Definitivo.

1) INT. 1- Zona del centro urbano, in sinistra idraulica del torrente Cavaiola, compresa tra il versante di M.S. Angelo a sud, via Atzori a ovest, il torrente Cavaiola a nord e Nocera Superiore a est; Schede 1, 3, 4, 5, 6, 7 (strada, tombe). Rischio archeologico Alto.

2) INT.2- Zona del centro urbano, in destra idraulica del torrente Cavaiola, compresa tra il torrente Cavaiola a sud e via Martinez y Cabrera a nord; zona di via Dentice; Schede 2, 8, 9, 10. Rischio archeologico Medio

3) INT. 3- Zona di viale San Francesco, lungo la quale si trova l'ospedale, in sinistra idraulica del torrente Solofrana; Schede 19, 20, 21, 22. (strada, tombe). Rischio archeologico Alto

4) INT. 4- Zona compresa tra il torrente Solofrana a sud e via Castaldo a nord, in destra idraulica del torrente Solofrana; Schede 23, 24 (strada, tombe). Rischio archeologico Alto

5) INT.5 - Zona Via Amato, via Roma. Schede 13, 14, 15. (strada, tombe, villa). Rischio archeologico Alto

Si allegano in appendice le schede riassuntive dei rinvenimenti citati.

Per Sosandra S.r.l. – Servizi per i Beni Culturali

Gianluca Santangelo, *Ph.D.*

*Iscritto con il numero 603 nell'elenco degli operatori abilitati
alla redazione del documento di valutazione archeologica
nel progetto preliminare di opera pubblica*

Bibliografia e abbreviazioni

ABC=Archivio della Badia di Cava, SS. Trinità di Cava dei Tirreni (SA).

AS-MANN=Archivio Storico Museo archeologica Nazionale di Napoli.

ASNI=Archivio storico Nocera Inferiore.

ASAS=Archivio Soprintendenza Archeologica di Salerno.

ASASUNS= Archivio Soprintendenza Archeologica di Salerno Ufficio Nocera Superiore.

ASS=Archivio di Stato di Salerno.

CDC= *Codex Diplomaticus Cavensis* , MORCALDI M.- SCHIANI M., DE STEFANO S. (a cura di), I-VIII, Napoli-Milano-Pisa 1873-1893.

CIL=*Corpus Inscriptionum Latinarum*, Mommsen T. (a cura di), X, Berolini 1883.

CDV= Codice Diplomatico Verginiano, TROPEANO P.M. (A CURA DI), Codice Diplomatico Verginiano, voll. I-XII, Montevergine 1979-1999.

EDR=Epigraphic Database Roma.

APRILE F.-ORTOLANI F. 1978, *Nuovi dati sulla struttura profonda della Piana Campana a Sud Est del Fiume Volturno*, in «Bollettino della Società geologica italiana», 97, pp. 591-608.

APRILE F.-ORTOLANI F. 1985, *Principali caratteristiche stratigrafiche e strutturali dei depositi superficiali della Piana Campana*, «Bollettino della Società geologica italiana», 104, pp.195-206.

CASSANO E.-LA TORRE P. 1987, *Geophysics in Somma-Vesuvius*. In «Quaderni della Ricerca Scientifica», 8, pp. 175-196.

CALZOLARI M. 1994, *Toponimi fondiari romani. Un prima raccolta per l'Italia*, Ferrara.

CHAVARRIA ARNAU A. 2013, *Archeologia delle chiese. Dalle origini all'anno Mille*, Urbino.

CINQUE A.-HOSSEIN H.-LAURETI L.- RUSSO F. 1987, *Osservazioni preliminari sulla evoluzione geomorfologica della Piana del Sarno (Campania, Appennino meridionale)*, in «Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria», 10, pp. 161-174.

- CONTICELLO DE SPAGNOLIS M. 1994a, *L'area archeologica di Piazza del Corso*, in PECORARO A. (a cura di). *Nuceria Alfaterna e il suo territorio. Dalla fondazione ai longobardi*, I, Nocera Inferiore, pp. 231-242.
- CONTICELLO DE SPAGNOLIS 1994b, *Il pons Sarni di Scafati e la via Nuceria-Pompeios*, Roma.
- COROLLA A. 2010, *Strade e insediamenti a Nord di Salerno*, in Roma G. (a cura di), *I Longobardi del Sud*, Roma, pp. 323-332.
- D'ALESSIO G. 1921, *Un'epigrafe funeraria in Nocera Inferiore*, in «Archivio Storico per la provincia di Salerno», I fasc. 2, Salerno.
- DE GUIDOBALDI D. 1865, *Damia o Buona Dea: ad occasione d'una iscrizione osca opistografa su di una terracotta campana del Museo nazionale: con dedica ove se discorre di varie antichità di Nuceria Alfaterna e del suo castello detto del Parco*, Napoli.
- DE GUIDOBALDI D. 1870, *Sul Codice Diplomatico Cavese. Brevi considerazioni*, «Raccolta napoletana la scienza e la fede», fasc. 457.
- DE NICOLA E. 1997, *Il Borgo e il Mercato di Nocera dei Pagani tra XVIII e XIX secolo*, in «Rassegna Storica Salernitana», n. 27, pp. 113-160.
- DE VIVO B.-ROLANDI G.-GANS P. B.-CALVERT A.-BOHRSON W. A.-SPERA F. J.-BELKIN H. E. 2001, *New constraints on the pyroclastic eruptive history of Campanian volcanic Plain (Italy)*, in «Mineralogy and Petrology», 73, pp. 47-65
- FABBROCINO S. -LANARI R. -CELICO P.-TERMOLINI G.- ZENI G. 2007, *Groundwater Pumping and Land Subsidence in the Sarno River Plain (Campania)*, in «Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia», 75, pp. 163-174
- FORTUNATO T.-KAJAVA M.-MAGALHAES M. M. 2006, *Su un'edicola con iscrizione inedita di Nuceria Costantia*, in SENATORE F. (a cura di), *Oebalus. Studi sulla Campania nell'Antichità*, 1, pp. 145-155.
- FRESA M. E A. 1974, *Nuceria Alfaterna in Campania*, Napoli.
- IPPOLITO F.-ORTOLANI F.-RUSSO M. 1973, *Struttura marginale tirrenica dell'Appennino campano: reinterpretazione di dati di antiche ricerche di idrocarburi*,

in «Memorie della Società Geologica Italiana», 12, pp. 227-250.

JOHANNOWSKY W. 1982, *NUOVI RINVENIMENTI A NUCERIA ALFATERNA*, IN *LA REGIONE SOTTERRATA DAL VESUVIO, ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE (NAPOLI 11-15 DICEMBRE 1979)*, NAPOLI, PP. 835-862.

KAJAVA M.-MAGALHAES M. M. 2004, *Un'iscrizione greca inedita di Nuceria*, in «Apollo. Bollettino dei Musei Provinciali del Salernitano», XX, Salerno, pp. 3-10.

LAMBERT C. 2008, *Studi di epigrafia tardoantica e medievale in Campania. Volume I. I secoli IV-VII*, Firenze.

NATELLA P. 2010, *Fonti storiche e bibliografia commentate*, in COROLLA A.-FIORILLO R. (a cura di), *Nocera. Il castello dello Scisma d'Occidente, evoluzione storica, architettonica e ambientale*, Firenze, p. 91-173.

ORLANDO G. 1884, *Storia di Nocera de' Pagani*, I, Napoli.

ROLANDI G.-BARTOLINI F.-COZZOLINO G.-ESPOSITO N.-SANNINO D. 2000, *Sull'origine delle coltri piroclastiche presenti sul versante occidentale del Pizzo d'Alvano*, in «Quaderni di Geologia Applicata», 7-1, pp. 213-235.

RUFFO F. 2017, *Osservazioni e ipotesi sulla forma urbana di Nuceria Alfaterna*, in «Rivista di studi pompeiani», XXVIII, Roma, pp. 57-74.

VARONE A. 1965-1984, *Un miliario del Museo dell'Agro Nocerino e la via da Nocera al porto di Stabia (e al capo Ateneo)*, in «Apollo, Bollettino dei Musei Provinciali del Salernitano» V, pp. 59-85.

VARONE A. 1994, *Assetto e toponomastica di Nuceria in epoca longobarda*, in PECORARO A. (a cura di), *Nuceria Alfaterna e il suo territorio. Dalla fondazione ai longobardi*, II, Nocera Inferiore, pp.51-77.

VITOLO R. 2013, *La trasformazione della città*, in VITOLO R.-STANZIONE M. (a cura di), *Com'eravamo. Un secolo di vita a Nocera Inferiore tra ricordi immagini e testimonianze*, Casali di Roccapiemonte, pp. 23-61.

Appendice
Schede dei rinvenimenti

N. catalogo	Riferimento alla topografia antica	Località	Nome strada	Ubicazione	Anno rivenimento	Descrizione	Datazione	Bibliografia
1	Nuceria-Stabias	Santa Croce (per la parte che ricade nel comune di Nocera Superiore)	Strada Statale 18	Precisa	2002	Nel 2002 durante i lavori di ristrutturazione della vasca di S. Croce (foglio 7 particelle 18 e 20) ad opera del" Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno" furono intercettati i resti di un tratto di basolato romano relativo ad uno dei decumani cittadini (andamento E/O) e di un muro che proseguiva lungo la stessa direttrice. Ad Ovest, all'interno della parete che costeggia via S. Croce fu individuata un'altra strutture forse i resti di una torre del circuito murario cittadino. Ulteriori saggi nell'area della vasca diedero esito negativo. Non è escluso che se mai vi fossero stati dei resti siano andati distrutti durante la prima realizzazione della vasca presente nelle carte catastali già sul finire dell'800.	III a. C.	ASASUNS-A1-28-918
2		Santa Croce	via Fratelli Fresa	Precisa	fine anni '80	Durante la costruzione sarebbero state intercettati i resti di una necropoli	Epoca romana	Fonte orale
3		Via Michele Riccio	Precisa	1957	Durante lo scavo per la costruzione della casa canonica accanto alla cattedrale di Nocera Inferiore tra 1,30 e 2,50 metri furono scoperte diverse tombe poste una accanto all'altra coperte con "pietre tufacee, tegole e qualche marmo" datate dall'ispettore onorario alle antichità Luigi Loria al I secolo d. C.	I sec d. C.	ASAS 34.31.01 71/80 (195-7)	
4		Via Vescovado	Precisa	XVII secolo	<i>((:crux)) Hic requiesciēt in pace Victoria, ancilla Dei, que vixit annos pl(us) m(inus) 5 LXXX; deposita s(ub) d(ie) XII kal(endas) Noven' b'r(es), septies p(ost) c(onsulatium) Basi= li, v(iri) c(larissimi), ind(ictione) XI.</i> Si tratta di un'epigrafe cristiana che attesta a Nocera la presenza di un' <i>ancilla dei</i> che nell'Ottocento era posta a decorazione lungo le scale del Palazzo Vescovile. Il pezzo fu inglobato nella collezione Fienga oggi custodita presso il museo di Paestum.	548 d. C.	CIL X, 1109; Scheda EDR U. Soldovieri EDR116189	
5		via Vescovado	Precisa	?	Presso il Museo Provinciale dell'Agro è conservato un sarcofago di III secolo d. C reimpiegato reimpiegato in epoca cristiana e probabilmente proveniente dalla necropoli del Vescovado. Il lato non decorato fu utilizzato per inserire un testo datato alla fine del VI sec. (<i>D[omi]ne libera anima<m> meam de manu inferni cum adceperit me</i>)	fine VI sec. d. C.	Lambert 2008, p. 75	
6		via Casa Sasso	Precisa	Ante 1974	Nel cortile di "Casa Sasso" era presente un sarcofago di tufo nocerino (1,80 m x 83 m x 0,62 m spesso tra i 10 e i 13 cm) oggi conservato presso il Museo provinciale di Nocera Inferiore.	Epoca romana	Fresa 1974, p. 70 nota 15.	
7		Non individuata	Generica	1940	In proprietà Tortora a circa 0,60 m di profondità viene rinvenuto un dolio. Il vaso era alto 1,50 m con un diametro massimo di 1,40. L'apertura della bocca misurava 0,50 m.	Epoca romana ?	AS-MANN 126 54	

N. catalogo	Riferimento alla topografia antica	Località	Nome strada	Ubicazione	Anno rinvenimento	Descrizione	Datazione	Bibliografia
8	Nuceria-Stabias	Casolla	Non individuata	Generica	1935	[- - -]όμαχος γραμματ[ικός - - - ?] [- - -]ωνι τῶι θείῳ[ι] συνέζησεν [- - - ?] [- - -]έν δὲ Νο[υ]κερία θεοκτίστ[ι]ω[- - - ?] [- - -]η ἐπαίδε [- - -] νῦν δ' ἀπὸ βί[ου] (?) 5 [- - -]Ν ἐνθάδ' γ[- - -]ον ἀλλὰ γῆ κ[αί] (?) [- - -]CEων ἰδρ[- - -]ι γὰρ ὁ πρέσβ[υς] (?) [- - -]χρηστὴ χάρε. L'epigrafe fu donata alla direzione dei musei provinciali ed oggi è esposta al Museo Provinciale dell'Agro nocerino. Fu rinvenuta nel 1935, probabilmente, a Casolla.	II sec. d. C.	Kajava-Magalahes 2004
9			Non individuata	Generica	inizi XVI secolo	<i>Dis Manib(us).</i> <i>Lucundo;</i> <i>vix(it) ann(is) VIII, m(ensibus) VIII, d(iebus) XII.</i> <i>Q(uintus) Paccius lucun=</i> 5 <i>dus fecit</i> <i>filio suo.</i>	80 d. C./200 d. C.	CIL X 1095; scheda EDR G. Camodeca EDR154702.
10			Non individuata	Generica	XVI secolo	<i>D(is) M(anibus).</i> <i>P(ublio) Senecio</i> <i>Maximo,</i> <i>coniugi</i> 5 <i>b(ene) m(erenti), fec(it)</i> <i>Baria Parasceue.</i> Si tratta di un'urna cineraria probabilmente di reimpiego dal momento che riporta gentilizi assenti in Campania.	101 d.C. / 200 d.C.	CIL X 1101; scheda EDR U. Soldovieri EDR165345
11		via Fucilari	Precisa	1840	Nel 1840 un tale Giovanni Deloisi effettuò scavi clandestini al presso la cosiddetta cappella a 4 facce oggi non più esistente. Viene intercettata una struttura in muratura identificata come parte di una cappella più antica.	?	ASNI faldone 276, fasc. 9.7.3; ASS b. 1871 fasc. 17	
12		via Fucilari	Precisa	XX secolo	Durante la costruzione del palazzo che fa angolo tra via Fucilari e via Origlia dove è ubicato il Banco Monte Paschi di Siena sarebbero stati intercettati i resti di una villa con mosaico.	Epoca romana	Fonte orale	
13		Piazza A. Diaz (cd. piazza Municipio), al tempo del rinvenimento via A. Bosco Lucarelli.	Precisa	1921	Durante la costruzione dell'attuale edificio conosciuto oggi col nome di "Palazzo Gabola" vengono scoperte due tombe. Viene recuperata l'epigrafe di un tale: <i>D. M.</i> <i>A. Gabinio</i> <i>Helio qui</i> <i>vixit annos</i> 5 <i>LXV menses</i> <i>VIII dies XV</i> <i>Helpis coniu=</i> <i>gi b(ene) m(erenti), f(ecit).</i>	I sec. d. C.	AS-MANN 126 51	
14		corso V. Emanuele II	Precisa	seconda metà XX secolo	Nel giardino di un'abitazione posta lungo il corso Vittorio Emanuele II al civico n. 36 fu rinvenuta in anno imprecisato della seconda metà del XX secolo una stele funeraria di un tale <i>Fructus</i> .	I sec. d. C. (tra l'età augustea e la metà inoltrata del I sec. d. C.)	Fortunato-Kajava-Magalahes 2006, pp. 145-151.	

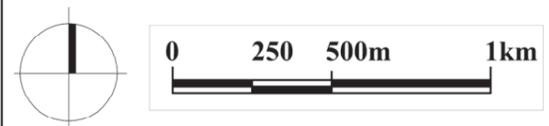
N. catalogo	Riferimento alla topografia antica	Località	Nome strada	Ubicazione	Anno rivenimento	Descrizione	Datazione	Bibliografia
15	Nuceria-Stabias	Corso	corso V. Emanuele II	Precisa	1991 - 2015	Nel 1991 alcune strutture antiche furono intercettate durante i lavori per la demolizione di alcuni volumi siti tra il Corso Vittorio Emanuele II, via Giovanni XXIII e via Garibaldi. I resti portati alla luce appartenevano ad un insediamento pluristratificato costituito da una villa rustica, due recinti funerari e un tratto della <i>Nuceria-Stabias</i> .	II a. C. - V d. C.	Coticello de Spagnolis 1994, pp. 231-242.
16			corso V. Emanuele II	Precisa	1991	Durante la costruzione del cd palazzo Buoninconti a poca distanza dal sito di "Piazza del Corso" sarebbero state intercettate strutture romane.	Epoca romana	Fonte orale
17			via Libroia	Precisa	1836	Nel 1836 apprendiamo da una nota del sindaco di Nocera, Saverio d'Elia, che durante i lavori per la realizzazione di un nuovo pozzo accanto all'edificio del monastero di S. Chiara furono individuati i resti di "un antico sepolcreto" e rinvenuti due scheletri: un adulto e forse un bambino. Lo scheletro di minori dimensioni aveva con sé "un pezzo d'argento con bellissime incisioni". Si trattava di una moneta d'argento con al diritto "la leggenda <i>Concordia Augustorum</i> e nel rovescio <i>Pieta augustorum</i> ". Da un successivo sopralluogo si evince che doveva trattarsi di un monumento funerario in laterizi. Dalla descrizione della moneta è verosimile che si tratti di un denario d'argento, ma la descrizione della leggenda non trova riscontri e sembra pertanto poco attendibile.	Epoca romana	ASNI faldone 276, fasc. 9.7.3
18			via Libroia	Precisa	1865 (ante)	Da Domenico de Guidobaldi e con maggiori dettagli da Gennaro Orlando apprendiamo che sempre a S. Chiara furono intercettate una serie di strade sovrapposte a partire dalla profondità di 3 metri fino a ai 6 m quando se ne intercettò una terza "fornita quest'ultima di marciapiedi, e lastricata di grosse pietre poligonali, come le strade di Pompei".	Epoca romana	Guidobaldi 1865 p. XIII; Orlando 1884, p. 20; De
19	Nuceria-Pompeios	Campo	viale S. Francesco e area mercatale	Generica	1882	Nel 1882 alcuni soldati del settimo Reggimento di Fanteria di stanza a Nocera Inferiore, durante le operazioni di scavo per un pozzo a Piazza d'Armi, a circa 6 metri di profondità, individuarono alcune tombe. In una di esse era presente un moneta di Valentiniano.	IV sec. d. C.	Orlando 1884, p. 19.
20			viale S. Francesco	Precisa	1998	Nel 1998 l'ispettore onorario Antonio Pecoraro riferiva che durante i lavori di scavo per la realizzazione del palazzetto dello Sport erano emersi alcuni resti antichi.		ASASUNS-A1-01-15
21			viale S. Francesco	Precisa	1955	Nel 1957 mentre si eseguiva lo scavo per un pozzo nel giardino dell'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore, alla profondità di 7 metri vennero alla luce "frammenti di intonaco colorato, di tegole di argilla e di un piatto". Informato dei fatti l'ispettore onorario Luigi Loria si recò nel luogo dell'escavazione e rilevò che alla profondità di 4 metri vi era una zona di terreno "molle" poi una di lapillo e argilla. A questo altezza fu intercettato un muro di pietre calcaree parte di un arco mentre a 7 metri furono individuati i pezzi di una modanatura.	Epoca romana	ASAS 34.31.01 71/80 (195-2)
22		Arenula	via Orlando	Precisa	174 ante	Durante gli scavi per la sistemazione della rete fognaria lungo tutta via Orlando (dal quadrivio dell'Arenula fino al torrente di Corvi [Solofrana]) fu rinvenuto un lastricato romano.	Epoca romana	Fresa 1974, p. 65.
23		Borgo	via Solimena	Precisa	1870	Orlando riferisce che in una data imprecisata viene individuata "una strada antica" durante i lavori di sbancamento di fronte al Palazzo Giovanardi.	?	Orlando 1884, p. 146.
24	via Solimena		Precisa	1907	Nel fondo del sig. Pasquale d'Alessandro in via Solimena in seguito allo scavo di un pozzo furono intercettate alcune strutture archeologiche. In questo stesso luogo era stato costruito un grande pastificio senza che lo sterro per le fondazioni avesse dato luogo ad alcun ritrovamento. A Sud del pastificio a circa 5 m dal piano di campagna si rinvennero i resti di mura antiche dallo spessore di oltre un metro rivestite di intonaco bianco. Nell'abbassare lo scavo di atri 2 metri e mezzo si raggiunse il piano dell'edificio costituito "da forte calcestrutto di mattone pesto, di circa un metro di spessore". Nella parete est del pozzo si vedevano tombe del tipo a cappuccina. Nelle pareti si notarono anche delle nicchie contenenti urne fittili con ossa combuste (colombari). Dall'esplorazione del pozzo venne estratto un busto in marmo di giovinetta "con la chioma acconciata nella maniera così detta alla Livia". Dalle descrizione si può ritenere che si tratti di un monumento sepolcrale, ma non è chiaro se vi fosse annessa anche una villa extraurbana.	Epoca romana	AS-MANN V A2 14	
25	Sperandei	via Dentice D'Accadia	Precisa	?	Un frammento di statua acefala di un togato, riutilizzato come paracarro, è conservato all'interno del cortile di un palazzo seicentesco (ex Palazzo Grimaldi oggi cortile Bencivenga). Non è possibile specificarne meglio la provenienza.	I. sec. a. C.	Fortunato-Kajava-Magalahas 2006, p. 150 n. 10.	

N. catalogo	Riferimento alla topografia antica	Località	Nome strada	Ubicazione	Anno rinvenimento	Descrizione	Datazione	Bibliografia	
26	Nuceria-Pompeios	Liporta	Via Napoli	Precisa	1963	Nel 1963 durante le attività per la costruzione di un pozzo contiguo al distributore di benzina della società "Tiberina Petroli" (attuale Erg) alla profondità di 5 metri venne alla luce una tomba di epoca romana. Dalla descrizione fornita dell'ispettore onorario alle antichità Avv. Luigi Loria si deduce che la tomba fosse a cassa di laterizi con copertura a tegole piane. All'interno della tomba fu rinvenuto uno scheletro. Il corredo funerario era composto da un vaso di "rozza fattura" ed una lucerna che recava sul fondo il bollo <i>CCORVRS</i> . Si tratta di <i>C Cornelius Ursus</i> produttore di ceramiche attivo tra il 130 e il 200 d. C.	II-III sec. d. C.	ASAS 34.31.01 71/80 (195-25)	
27			?	Generica	1870 ca	Durante la costruzione delle fondamenta di una casa si mette in luce "una strada antica lastricata" con ai due lati i marciapiedi.		Orlando 1884, p. 146.	
28	Verso la Capua - Reggio	Piedimonte	via II traversa Paolo Borsellino	Precisa	1928	Nel 1928 in località Piedimonte di Nocera Inferiore nel podere di Giovanni Capaldo di Liborio, l'ispettore onorario di Soprintendenza Enrico Guerritore Broya ci riferisce del rinvenimento di una sepoltura con andamento Nord/Sud. La tomba sfruttava l'incrocio tra due murature. Il capo era collocato su un blocco di tufo modanato a Nord mentre il fianco sinistro dell'inumato era poggiato sulla parte orientale della parete. Il lato destro era chiuso da due blocchi di tufo lavorato così come quelli utilizzati per adagiare la testa. Il piano di deposizione era il pavimento dell'edificio che viene descritto come "un mosaico a tessere bianche e rosse" (<i>opus signinum</i> ?). Il corredo era costituito da un piccolo vaso monoansato, una lucerna monoligne e da un secondo vaso ridotto in cocci. Sembra trattarsi di una villa extraurbana ormai in disarmo.	Tardoantico (?)	AS-MANN 126 52	
29			?	Generica	XIX secolo	<i>DM Q CONSTANTI VS THREPVS V AN LXXXII 5 LIBP B M</i>	Epoca romana	CIL X, 1092	
30			Chivoli	?	Generica	1870 (ante)	Domenico De Guidobaldi riferisce di ritrovamenti di tombe nella zona chiamata Chivoli riconducibili al basso impero.	Epoca romana	Natella 2010, p. 160.; De
31			San Mauro	?	Generica	metà XIX secolo	<i>Q(uinto) Novellio Q(uinti) ffilio) Rufo.</i>	I d.C. / 100 d.C.	CIL X, 1097; scheda EDR G. Camodeca
32				Santa Maria a Palo	Generica	Ante 1884	Orlando riferisce che a San Mauro in località S. Maria a Palo spesso, muovendo la terra, si intercettavano ruderi "di antiche costruzioni reticolate" e anfore rotte di tipo romano.	Epoca romana	Orlando 1884, p. 161.
33				Santa Maria a Palo	Precisa	1975	Località Santa Maria a Palo (vincolo D.M. 11/09/1975) in un terreno posto Nordovest della chiesa di S. Maria a Palo.	Epoca romana	Tavola 1.2.5 del PUC comunale di Nocera Inferiore
34			Fiano	S.P.101	Precisa	2011	Villa rustica di epoca romana (vincolo D.D.R 955 del 07/02/2011) in un terreno posto alle spalle della chiesa di S. Anna di Fiano.	Epoca romana	Tavola 1.2.5 del PUC comunale di Nocera Inferiore
35				S.P.101, dove sono le cave	Generica	Ante 1884	A Fiano in un luogo imprecisato ma non lontano dalle cave vennero alla luce i resti di una tomba in tufo con un scheletro integro. Vennero recuperati anche un balsamario , tre piccoli vasi e una moneta dell'epoca di Vespasiano.	Epoca romana	Orlando 1884, pp. 161-162.



- Legenda**
- 1: Tratto della cinta romana e strada
 - 2: Tombe
 - 3: Tombe
 - 4: Epigrafe latina
 - 5: Epigrafe latina
 - 6: Sarkofago in tufo
 - 7: Dolio
 - 8: Epigrafe greca
 - 9: Epigrafe latina
 - 10: Epigrafe latina
 - 11: Fase antica della cappella a 4 facce
 - 12: Villa extraurbana (?)
 - 13: Epigrafe latina
 - 14: Epigrafe latina
 - 15: Mausolei funerari, villa extraurbana, strada (Nuceria-Stabias), tombe
 - 16: Strutture romane non bene definite
 - 17: Mausoleo funerario
 - 18: Strada (Nuceria-Stabias)
 - 19: Tombe
 - 20: Strutture antiche
 - 21: Mausoleo funerario (?)
 - 22: Strada (Nuceria-Pompeios)
 - 23: Strada (Nuceria-Pompeios)
 - 24: Mausoleo funerario
 - 25: Resto antico
 - 26: Tomba
 - 27: Strada
 - 28: Villa extraurbana e tomba
 - 29: Epigrafe latina
 - 30: Tombe
 - 31: Epigrafe latina
 - 32: Villa extraurbana
 - 33: Villa extraurbana
 - 34: Villa extraurbana
 - 35: Tombe

- Nuceria-Stabias
- Nuceria-Pompeios
- Rete mista esistente
- Rete fognaria di progetto



TAV. I



PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA, COMUNE DI NOCERA INFERIORE, ENTE D'AMBITO SARNESE-VESUVIANO, GORI SpA
PROT. N. 17853 DEL 19/04/2018

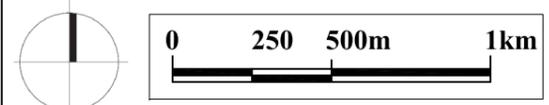
COMUNE DI NOCERA INFERIORE
Completamento della rete fognaria - 1° Lotto

 Il Responsabile Ing. Domenico Cesare	INT 7308	PROGETTO DEFINITIVO
	Elaborato A1.5	Titolo VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO Art. 25 D.Lgs. 50/2016
Il Collaboratore Geol. Nicola Santagata, P.E.D. Ing. Roberto Di Sarno per il Comune	Data //	Revisione Data Redatto Verificato Approvato
Data Febbraio 2018	IL PROGETTISTA Ing. Domenico Cesare	IL RUP Ing. Maria Amore



- Legenda**
- 1: Tratto della cinta romana e strada
 - 2: Tombe
 - 3: Tombe
 - 4: Epigrafe latina
 - 5: Epigrafe latina
 - 6: Sarcofago in tufo
 - 7: Dolio
 - 8: Epigrafe greca
 - 9: Epigrafe latina
 - 10: Epigrafe latina
 - 11: Fase antica della cappella a 4 facce
 - 12: Villa extraurbana (?)
 - 13: Epigrafe latina
 - 14: Epigrafe latina
 - 15: Mausolei funerari, villa extraurbana, strada (*Nuceria-Stabias*), tombe
 - 16: Strutture romane non bene definite
 - 17: Mausoleo funerario
 - 18: Strada (*Nuceria-Stabias*)
 - 19: Tombe
 - 20: Strutture antiche
 - 21: Mausoleo funerario (?)
 - 22: Strada (*Nuceria-Pompeios*)
 - 23: Strada (*Nuceria-Pompeios*)
 - 24: Mausoleo funerario
 - 25: Resto antico
 - 26: Tomba
 - 27: Strada
 - 28: Villa extraurbana e tomba
 - 29: Epigrafe latina
 - 30: Tombe
 - 31: Epigrafe latina
 - 32: Villa extraurbana
 - 33: Villa extraurbana
 - 34: Villa extraurbana
 - 35: Tombe

- *Nuceria-Stabias*
- *Nuceria-Pompeios*
- Rete mista esistente
- Rete fognaria di progetto



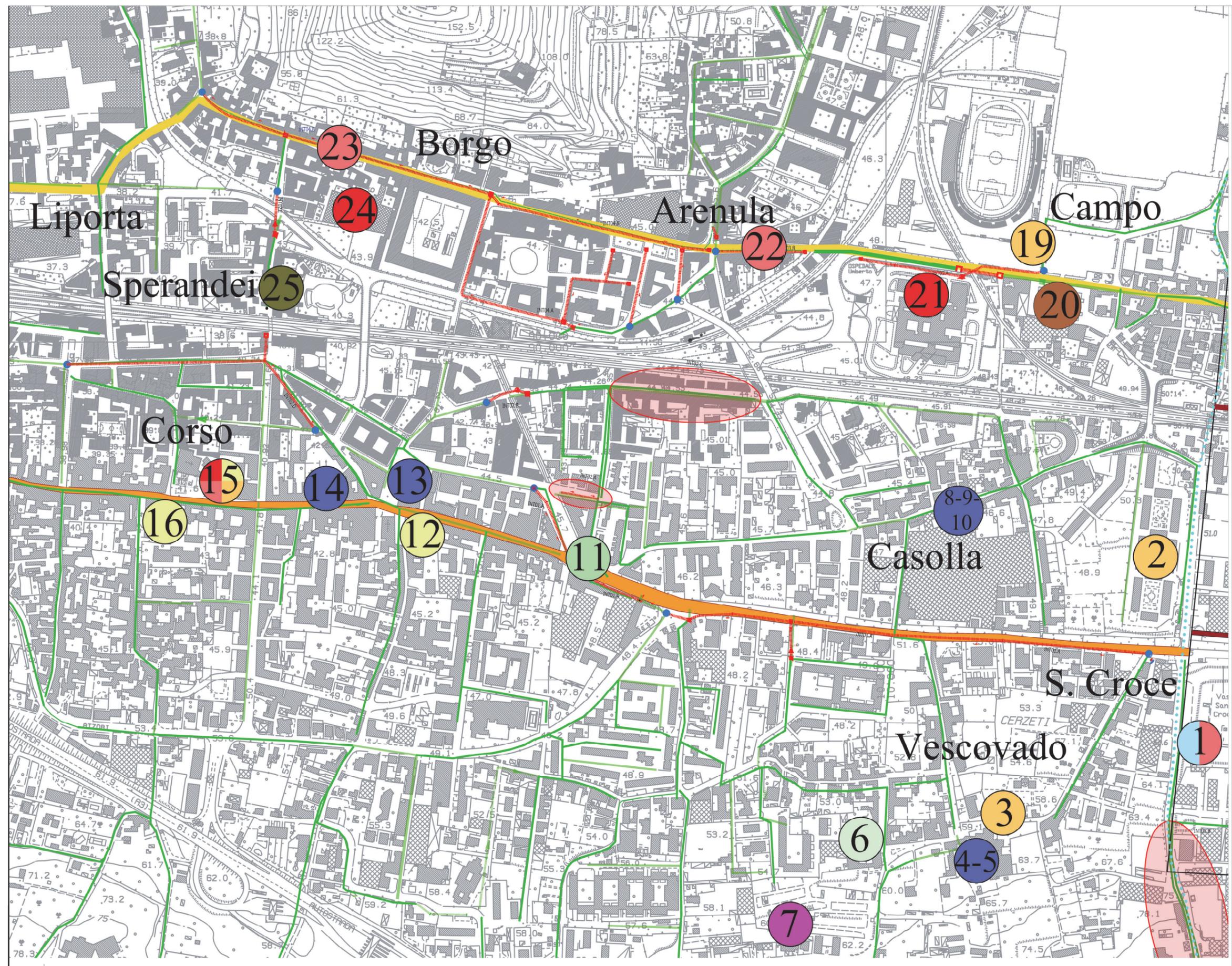
TAV. II

Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano
Legge 02/12/2015

PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA, COMUNE DI NOCERA INFERIORE, ENTI D'AMBITO SARNESE-VESEUVIANO, GORI SpA
PROT. N. 17853 DEL 19/04/2018

COMUNE DI NOCERA INFERIORE
Completamento della rete fognaria - 1° Lotto

	INT 7308	PROGETTO DEFINITIVO
	A1.5	VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO Art. 25 D.Lgs. 58/2016
Responsabile: Ing. Rocco Cioce	Data: //	Verifica: //
Ing. Rocco Cioce Ing. Rocco Cioce	Ing. Rocco Cioce	Ing. Rocco Cioce



Legenda

- 1: Tratto della cinta romana e strada
- 2: Tombe
- 3: Tombe
- 4: Epigrafe latina
- 5: Epigrafe latina
- 6: Sarkofago in tufo
- 7: Dolio
- 8: Epigrafe greca
- 9: Epigrafe latina
- 10: Epigrafe latina
- 11: Fase antica della cappella a 4 facce
- 12: Villa extraurbana (?)
- 13: Epigrafe latina
- 14: Epigrafe latina
- 15: Mausolei funerari, villa extraurbana, strada (Nuceria-Stabias), tombe
- 16: Strutture romane non bene definite
- 17: Mausoleo funerario
- 18: Strada (Nuceria-Stabias)
- 19: Tombe
- 20: Strutture antiche
- 21: Mausoleo funerario (?)
- 22: Strada (Nuceria-Pompeios)
- 23: Strada (Nuceria-Pompeios)
- 24: Mausoleo funerario
- 25: Resto antico
- 26: Tomba
- 27: Strada
- 28: Villa extraurbana e tomba
- 29: Epigrafe latina
- 30: Tombe
- 31: Epigrafe latina
- 32: Villa extraurbana
- 33: Villa extraurbana
- 34: Villa extraurbana
- 35: Tombe

— Nuceria-Stabias
— Nuceria-Pompeios
— Rete mista esistente
— Rete fognaria di progetto



TAV. III

Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano
 Legge 02/12/2015

PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA, COMUNE DI NOCERA INFERIORE, ENTE D'AMBITO SARNESE-VEVUVIANO, GORI SpA
 PROT. N. 17853 DEL 19/04/2018

COMUNE DI NOCERA INFERIORE
 Completamento della rete fognaria - 1° Lotto

 Edizione: A1.5	PROGETTO DEFINITIVO			
	VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO Art. 25 D.Lgs. 50/2016			
Il Responsabile Ing. Domenico Cesare	Data: //	Redatto:	Verificato:	Approvato:
Il PROGETTISTA Ing. Domenico Cesare	Il RUP Ing. Maria Amore			Data: Febbraio 2019